

Camarda, Ignazio (1982) *Note su alberi e arbusti della Sardegna*. Bollettino della Società sarda di scienze naturali, Vol. 21 (1981), p. 323-331. ISSN 0392-6710.

<http://eprints.uniss.it/3339/>

BOLLETTINO

della

SOCIETA' SARDA
DI SCIENZE NATURALI

La Società Sarda di Scienze Naturali ha lo scopo d'incoraggiare e stimolare l'interesse per gli studi naturalistici, promuovere e sostenere tutte le iniziative atte alla conservazione dell'ambiente e costituire infine un Museo Naturalistico Sardo.

S. S. S. N.
SOCIETÀ SARDA di SCIENZE NATURALI

Via Muroni, 25 - 07100 Sassari.

CONSIGLIO DIRETTIVO (1980-1982)

Presidente : Franca Valsecchi.

Segretario : Giovanni Cordella.

Consiglieri: Bruno Corrias, Franca Dalmasso, Umberto Giordano, Maria Pala, Gavino Vaira.

Collegio Probi Viri: Giovanni Manunta, Vico Mossa, Enzo Sanfilippo.

Consulenti Editoriali per il XXI Volume:

Prof. Pier Virgilio ARRIGONI
Prof. Jaume BAGUNA
Prof. Francesco CARIATI
Prof. Arturo CERUTI
Prof. Clara CIAMPI
Prof. Paolo Roberto FEDERICI
Prof. Giorgio FIORI
Prof. Nullo Glauco LEPORI
Prof. Fiorenzo MANCINI
Prof. Enio NARDI
Prof. Gianpiero PESCARMONA
Prof. Renzo STEFANI
Prof. Livia TONOLLI
Prof. Fosca VERONESI

Direttore Responsabile e Redattore
Prof. FRANCA VALSECCHI

Autorizzazione Tribunale di Sassari n. 70 del 29.V.1968

Note su alberi e arbusti della Sardegna

IGNAZIO CAMARDA
Istituto di Botanica dell'Università
Via Muroli 25, 07100 Sassari

Some observations on trees and shrubs of Sardinia.

Some ligneous plants, reported as indigenous in sardinian flora, has been taken into consideration. Among them some have to be excluded from the list of sardinian flora, others must to be considered introduced in Sardinia in recent times. Others plants, completely new, are reported.

KEY WORDS: Trees, Shrubs, Sardinia.

Le piante legnose della Sardegna rivestono una notevole importanza di carattere generale dal punto di vista corologico ed ecologico. Tuttavia le conoscenze attuali non sono adeguate, anche in relazione alle applicazioni selvicolturali ed alla definizione del loro ruolo nell'ambito della evoluzione e degradazione delle formazioni naturali. Questa nota porta un primo contributo alla definizione di alcuni problemi riguardo alle specie legnose della Sardegna. Vengono trattate alcune entità non ben conosciute ed altre indicate erroneamente e che, in base a segnalazioni bibliografiche non confortate da campioni d'erbario, sono state ripetutamente riportate per la flora sarda.

Pur non potendo trattare sin d'ora in modo esauriente tutti i problemi, soprattutto per gruppi complessi come i generi *Salix* L., *Genista* L., e *Quercus* L., si ritiene opportuno qui esporre i risultati evidenziati nel corso di queste prime indagini.

CUPRESSACEAE

Juniperus communis L.

Questa entità, sebbene sia abbastanza rara, deve essere considerata nativa per la flora sarda. E' stata segnalata da ARRIGONI (1981) che la raccolse in diverse località della Sardegna centrale. Noi l'abbiamo ritrovata su indicazione di Arrigoni e di Grasso nel Sarcidano (Laconi. Funtanamela, canalone sotto la strada, *Camarda*, 12.XI.1982, SS).

BETULACEAE

Alnus cordata Desf.

L'ontano napoletano fu segnalato per la prima volta da NANNETTI (1914) a ridosso dello sbarramento del lago artificiale del Bunnari presso Osilo. Successivamente fu indicato da MEUSEL (1964), FENAROLI e GAMBI (1976), mentre BALL (1964), ZANGHERI (1976) e PIGNATTI (1982) lo danno per l'Isola in modo dubitativo; è, invece, escluso da JALAS e SUOMINEN (1976).

Nostre ricerche sul luogo indicato da NANNETTI (1914) fanno escludere, attualmente la presenza di questa specie nella zona. Tuttavia in FI è presente un esemplare di *Alnus cordata* Desf. (Monte Gennargentu, presso il rio Flumendosa, *Venerosi Pesciolini*, 5.1.1953). La genericità dell'indicazione non ha permesso sinora di rintracciare questa specie lungo il Flumendosa, dove peraltro è molto abbondante *Alnus glutinosa* (L.) Gartner. Non è da escludere, a nostro giudizio, che possa trattarsi di una indicazione errata dovuta ad uno scambio di cartellini d'erbario; lascia perplessi del resto l'inverosimile data di raccolta del campione d'erbario, provvisto di foglie pienamente sviluppate. Pertanto allo stato attuale delle conoscenze l'indigenato di questa specie in Sardegna è da escludere. Attualmente l'Ontano napoletano è introdotto nei rimboschimenti e lungo le arterie stradali per il consolidamento delle scarpate artificiali.

SALICACEAE

Populus canescens (Aiton) Sm.

Questa specie fu indicata in modo dubitativo da MORIS (1858-59), per la Sardegna orientale ed è stata confermata solo recentemente da VANNELLI (1967). E' stata reperita nella piana del fiume Posada (Posada. Luoghi umidi, a nord del centro abitato, *Camarda*, 21.VIII.1982, SS) e nel Sarcidano (Mandas. Lungo la strada statale 128, presso il paese, *Camarda*, 13.V.1981, SS), dove ritengo che sia egualmente spontanea.

La diffusione di *Populus canescens* (Aiton) Sm. in Sardegna va ulte-

riormente indagata, tuttavia sono dell'opinione che essa sia da includere a pieno titolo nella flora sarda, sebbene non sia riportata in alcuna delle flore moderne.

Salix atrocinerea Brot.

Salix atrocinerea Brot. è una specie molto polimorfa, anche in relazione alle differenti condizioni ecologiche, ed in Sardegna è stata confusa il più delle volte con *S. cinerea* L. Sebbene non venga riportata da FIORI (1923), RECHINGER (1964), JALAS e SUOMINEN (1976), è molto comune, soprattutto nella Sardegna centro-settentrionale, come risulta dai numerosi campioni d'erbario presenti in FI! SASSA! CAG!, dalle raccolte di Arrigoni in FI e dal nostro abbondante materiale conservato in SS. ZANGHERI (1976) riporta la presenza di *S. atrocinerea* Brot. var. *sardoa* E. Schmid descritta da SCHMID (1933) su materiale raccolto a Monte Biancu nel complesso del Limbara. La descrizione di questa entità si basa essenzialmente su alcuni caratteri delle foglie, che non sono tuttavia, sufficienti, considerandone la forte variabilità, a farla differenziare dalla tipica *S. atrocinerea* Brot. e, secondo Oberli, citato da PIGNATTI (1982), si tratterebbe di uno stato individuale di carenza.

Salix caprea L.

L'areale di questa specie secondo SCHMUCKER (1942) include la Sardegna, ma questa indicazione non è stata ripresa né da ZANGHERI (1976) né da RECHINGER (1964), né vi sono in FI, SS, SASSA, CAG, campioni d'erbario che ne confermino la presenza nell'isola. E' da considerare pertanto estranea alla flora sarda o comunque da accertare.

Salix cinerea L.

La prima segnalazione di questa specie si deve a MORIS (1858-59) che distinse due varietà: la prima « α - capsulis tomentosis » che attribuì a *S. cinerea* L. sensu stricto e la seconda « β - capsulis pubescentibus, puberulis, glabrisve », sinonimizzata con *S. pedicellata* Desf. L'exsiccatum del Moris presente in SASSA « *Salix cinerea*, nell'isolotto di Molarà, nei posti umidi, maggio 1840 » è da attribuire, per la presenza di peli rossigni nella pagina inferiore, a *S. atrocinerea* Brot., mentre *S. cinerea* L. var. *pedicellata* (Desf.) Moris non è altro che *S. pedicellata* Desf. *S. cinerea* L. è data per la Sardegna anche da FIORI (1898-1923), RECHINGER (1964), ZANGHERI (1976) e PIGNATTI (1982). I numerosi exsiccata presenti in FI sotto *S. cinerea* L. sono da attribuire in realtà in parte a *S. atrocinerea* Brot. e parte a *S. pedicellata* Desf. E' molto probabile che anche la segnalazione di VERI e BRUNO (1974) di *S. cinerea* L. sia da riferire a *S. atrocinerea* Brot., che è molto comune nel Massiccio del Limbara e che non viene da essi riportato nell'elenco floristico di questa zona.

S. cinerea L. è assente nelle nostre numerose raccolte di salici della Sardegna in SS e di Arrigoni in FI. Appare opportuno confermare in modo

dettagliato la presenza di questa specie in relazione alle segnalazioni bibliografiche e in mancanza di questo, allo stato attuale, considerarla estranea alla flora sarda.

Salix triandra L.

La presenza di questa specie in Sardegna, se non da escludere è da considerare molto improbabile. Indicata da MORIS (1872) «in palustribus Oristano» fu successivamente considerata dubbia dallo stesso autore (MORIS, 1858-59). Ciononostante *S. triandra* L. è data per l'isola da FIORI (1923), SCHMUKER (1942), RECHINGER (1964), ZANGHERI (1976), FENAROLI e GAMBÌ (1976) e PIGNATTI (1982), mentre JALAS e SUOMINEN la escludono. L'esame del campione del Moris in TO! non permette di riconoscere con esattezza la specie e negli erbari di FI, SS, CAG, SASSA non si hanno esemplari riferibili a *S. triandra* L. per la Sardegna.

Salix viminalis L.

La segnalazione di NANNETTI (1914) per la zona di Osilo nella valle del Bunnari non ha trovato riscontro né su campioni d'erbario in SASSA né in ricerche di campagna. Probabilmente è da riferire a *S. fragilis* L., ben rappresentato nel luogo indicato e non riportato da Nannetti nell'elenco floristico della zona. *S. viminalis* L. è indicato anche da PIGNATTI (1982) per la Sardegna. Tuttavia, il suo indigenato nell'isola non è dimostrato, pur escludendone la presenza per scopi colturali.

ROSACEAE

Malus dasyphylla Borkh.

Il melo selvatico fu individuato da MORIS (1840-43) nel complesso del Monte Rasu e segnalato come *Pyrus malus* L. var. *sylvestris* Miller.

L'Autore nella descrizione di questa entità parla di foglie adulte glabre sotto, mentre in realtà i campioni del Moris presenti in TO! e SASSA! e gli esemplari che vivono nella località citata, hanno foglie decisamente pubescenti anche a piena maturità, così come gli esemplari provenienti da altre zone della Sardegna e presenti in FI!, SS! e SASSA!

Gli individui della Sardegna sono da attribuire a *Malus dasyphylla* Borkh. in accordo con FIORI (1898), sebbene TERPÒ (1968) e ZANGHERI (1976) escludano dalla Sardegna sia *M. dasyphylla* Borkh. sia *M. sylvestris* Miller ed anche PIGNATTI (1982) indichi per tutta Italia solo questa ultima entità.

Sull'indigenato di *M. dasyphylla* in Sardegna non vi sono dubbi. A memoria d'uomo, nel complesso del Monte Rasu esistevano ed esistono tuttora alberi di grossa mole, tanto che una località porta il nome di Melàbrina, nome sardo della pianta. Del resto la zona non è mai stata soggetta a

coltivazione per cui risulta molto difficile pensare che si tratti di piante sfuggite alla coltura, anzi, proprio queste località hanno sempre rappresentato una riserva di portainnesti per varietà pregiate di melo.

Sorbus domestica L.

MORIS (1840-43) indica questa specie « in arvis et in fructetis, sed haud frequens: num indigena? ». Anche attualmente si rinviene sporadica soprattutto in orti, frutteti, ai bordi dei vigneti o nelle loro immediate vicinanze o in coltivi abbandonati. Ciò fa propendere per una sua introduzione in Sardegna come albero da frutto, che sicuramente data da tempi molto antichi (FARA, 1835). *S. domestica* L. viene riportato come spontaneo da FIORI (1898, 1924), SCHMUCKER (1942), MEUSEL (1964), WARBURG e KARPATI (1968), FENAROLI e GAMBÌ (1976), ZANGHERI (1976) e PIGNATTI (1982). Tuttavia l'indigenato di questa specie in Sardegna resta da accertare.

Prunus domestica L. subsp. *insititia* (L.) C.K. Schneider.

Prunus insititia L. fu segnalata da MORIS (1827) « in sylvis Sardiniae mediae, aprili », ma poi lo stesso MORIS (1840-43) indicò questo campione come *P. spinosa* L. var. *subinermis* Moris. Successivamente Lisa raccolse un campione, conservato in SASSA! « ad sepes Oliena, junio 1852 » sub *P. domestica* L., riferibile alla subsp. *insititia* (L.) C.K. Schneider. Recentemente ho reperito questa entità nella Sardegna centrale (Orani, Ottho, a Santoru, presso su nodu de sa Icu, *Camarda*, 13.X.1980, SS) che è la sola località sinora conosciuta, oltre a quella indicata da Lisa.

Pyrus pyraeaster Burgsd.

La presenza di *P. pyraeaster* Burgsd. in Sardegna, ad eccezione di PIGNATTI (1982), è stata sinora ignorata nelle principali flore. È stato invece indicato in diversi lavori (NANNETTI, 1914; MARTINOLI, 1942; MARTINOLI e PIRODDI, 1956; ROVINETTI, 1957; etc.) sebbene non sempre in modo corretto in quanto spesso confuso con *P. amygdaliformis* Vill. In FI! sono presenti essiccata raccolti da Martelli sub *P. communis* (Monte Gennargentu, nelle parti inferiori, lungo i fiumi, 28.V.1894) e da Marcucci sub *P. communis* (Monte novo, ad radices montis Gennargentu, 29.IV.1872). Noi stessi abbiamo raccolto in diverse località della Sardegna (Monte Pisano, presso la caserma del vecchio vivaio, *Camarda*, 16.IV.1981 SS). Questa entità è da considerare quindi nativa per la flora sarda.

LEGUMINOSAE

Cytisus scoparius (L.) Link

Nell'isola vegeta allo stato spontaneo in una ristrettissima zona a Funtana Bona (Orgosolo) in prossimità del vivaio dell'Azienda delle Foreste Demaniali, dove comparve negli anni 1935-36 a seguito dell'arrivo di sementi

dall'Italia continentale e nel Limbara. Anche in questa località la sua presenza è dovuta all'opera dell'uomo in relazione al rimboschimento. In questa zona, oggi, *C. scoparius* (L.) Link è notevolmente più abbondante anche rispetto al recente passato ed è in fase di vivace espansione. Ciò spiega perché non si hanno exsiccata di questa specie nonostante che numerosi botanici abbiano a più riprese erborizzato nel Limbara, *Cytisus scoparius* (L.) Link, fu indicato per la prima volta, teste Reverchon, da BARBEY (1884) e successivamente fra gli altri da FIORI (1900, 1925), FRODIN e HEYWOOD (1968), ZANGHERI (1976) e PIGNATTI (1982).

Tuttavia allo stato attuale delle conoscenze, mancando anche campioni d'erbario provenienti da località non interessate a processi di rimboschimento, il suo indigenato in Sardegna è da escludere. Attualmente viene utilizzato lungo le scarpate artificiali delle nuove arterie stradali, soprattutto lungo la Nuoro-Abbasanta.

ACERACEAE

Acer campestre L.

L'acero campestre viene dato per la Sardegna da FIORI (1925), SCHMUCKER (1942), WALTERS (1968), ZANGHERI (1976), FENAROLI e GAMBI (1976), PIGNATTI (1982) ed in forma dubitativa da MEUSEL (1978). A parte queste pur importanti segnalazioni bibliografiche, in FI, SS, CAG, SASSA, mancano del tutto campioni d'erbario di questa specie provenienti dalla Sardegna. In base anche a ricerche di campagna che non hanno portato ad esiti positivi, ritengo sia da escludere dalla flora spontanea sarda, mentre viene, talvolta, coltivato nei viali, nei giardini ed in alcuni rimboschimenti artificiali.

Acer pseudo-platanus L.

Fu dato per la Sardegna da SCHMUCKER (1942) e recentemente da FENAROLI e GAMBI (1976) e MEUSEL (1978). La mancanza di indicazioni dettagliate in questi riferimenti bibliografici e di campioni d'erbario in FI, CAG, SASSA, SS fanno propendere per una esclusione di questa specie dalla flora spontanea sarda. Si può trovare, tuttavia, coltivato in parchi, giardini, rimboschimenti.

BUXACEAE

Buxus sempervirens L.

Buxus sempervirens L. fu segnalato per la prima volta da MORIS (1858-59) coltivato, ma raro. Anche NANNETTI (1914), indicandolo per la flora di Osilo, lascia chiaramente intendere che si tratta di piante coltivate.

BARBEY (1884), TERRACCIANO (1909), FIORI (1925), MARTINOLI (1949), MEUSEL (1964), WEBB (1968), ZANGHERI (1976), FENAROLI e GAMBÌ (1976) e PIGNATTI (1982) lo considerano spontaneo. Nostre indagini in FI, SASSA, SS, CAG, non hanno portato al ritrovamento di campioni per suffragare la sua presenza e l'unica segnalazione dettagliata di Terracciano per il Limbara non è stata confermata da recenti studi (VERI e BRUNO, 1974; PLOTA, 1977) su questo massiccio. Attualmente è preferibile considerare non dimostrata l'appartenenza di questa specie alla flora spontanea sarda.

RHAMNACEAE

Rhamnus pumila Turra

Rhamnus pumila Turra anche se è stato indicato da molti Autori (PAOLETTI, 1900; HERZOG, 1909; TERRACCIANO, 1909; FIORI, 1925; TUTIN, 1968; ZANGHERI, 1976; MEUSEL, 1978) è una entità da escludere dalla flora sarda. PAOLETTI (1900), HERZOG (1909) e FIORI (1925) fanno esplicito riferimento ai monti di Oliena, per cui è verosimile che abbiano considerato come esatta una prima indicazione di Ascherson e Reinhardt (« In montibus calcareis pr. Oliena, paullo supra limitem superiorem, julio 1863 »). Questa indicazione non fu peraltro riportata da Ascherson in BARBEY (1884), ma tuttavia fu ripresa da MATTIROLO (1892).

Probabilmente si tratta di qualche esemplare di *R. alpina* L., molto comune nei luoghi calcarei montani della Sardegna, che in stazioni particolarmente sfavorevoli, assume, spesso, un portamento strisciante con foglie piccole. Ciò è avvalorato anche dal campione di Terracciano « *R. pumila* Turra, Monte di Oliena, Scala di Giuglie, 9.VII.1907 » presente in SASSA!, che in realtà è da ascrivere a *R. alpina* L. Inoltre anche in FI, CAG, SASSA, SS, TO mancano del tutto campioni della Sardegna ascrivibili a *R. pumila* Turra.

TAMARICACEAE

Tamarix gallica L.

Questa specie fu indicata in Sardegna da MORIS (1840-43) e da FIORI (1924) ciononostante BAUM (1968) la esclude dall'isola e ZANGHERI (1976) la pone in modo dubitativo. Riteniamo opportuno confermare la sua presenza in diverse località della Sardegna.

RIASSUNTO

Sono state prese in considerazione alcune piante legnose ritenute, dai dati bibliografici, indigene nella flora sarda. Tra esse alcune sono da esclu-

dere del tutto, altre sono da considerare introdotte in tempi più o meno recenti.

Inoltre vengono segnalate alcune specie del tutto nuove per la flora sarda.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- ARRIGONI P.V., 1967 — Ricerche sulla distribuzione del *Pinus halepensis* Miller in Sardegna. *Webbia*: 22(2): 405-418.
- ARRIGONI P.V., 1981 — *Juniperus communis* L. ssp. *communis*. In: GREUTER W. (ed.), Med-Cheklist Notulae, 3. *Willdenowia*, 11 (1): 25.
- ASCHERSON P., 1885 — Supplementum 4 et 5. In: BARBEY W. - Florae Sardoae Compendium. Bridel, Lousanne.
- BALL P.W., 1964 — *Alnus* L. In: TUTIN T.G. et al., (ed.) - Florae Europaea, 1: 59. University Press, Cambridge.
- BARBEY W., 1884 — Florae Sardoae Compendium. Bridel, Lousanne.
- BAUM B., 1966 — *Tamarix* L. In: TUTIN T.G. et al., (ed.) - Florae Europaea, 2: 293. University Press, Cambridge.
- BRIQUET J., 1910 — Prodrome de la Flore Corse, 1: 638-641. Georg, Genève, Bâle, Lyon.
- FARA A., 1835 — De Corographia Sardiniae. Cibrario, Torino.
- FENAROLI L., GAMBÌ G., 1976 — Alberi. Dendroflora italiana. Musco Tridentino di Scienze Naturali, Trento.
- FIORI A., 1898 — *Pyrus* L. In: FIORI A., PAOLETTI G. - Flora Analitica d'Italia, 1: 599-602. Tip. del Seminario, Padova.
- FIORI A., 1898 — *Salix* L. In: FIORI A., PAOLETTI G. - Flora Analitica d'Italia 1: 259. Tip. del Seminario, Padova.
- FIORI A., 1900 — *Cytisus* L. In: FIORI A., PAOLETTI G. - Flora Analitica d'Italia, 2: 12. Tip. del Seminario, Padova.
- FIORI A., 1923-29 — Nuova Flora Analitica d'Italia. Tip. Ricci, Firenze.
- FRODIN D.G., HEYWOOD V.H., 1968 — *Cytisus* L. In: TUTIN T.G. et al., (ed.) Florae Europaea, 2: 89. University Press, Cambridge.
- HERZOG T., 1909 — Über die Vegetationverhältnisse Sardinien. *Bot. Jahrb.*, 42: 341-436.
- JALAS J., SOUMINEN J., 1973-76 — Atlas Florae Europaeae, 2, 3. Helsinki.
- LA MARMORA (de) A., 1839 — Voyage en Sardaigne, ed. II.: 162-170. Bertrand, Paris.
- MARTINOLI G., 1942 — Il colle di Acquafredda (Siliqua: Sardegna meridionale) e la sua vegetazione. *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, 49: 476-482.
- MARTINOLI G., 1949 — *Buxus balearica* Willd., elemento mediterraneo-occidentale della Sardegna. *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, 46(4): 568.
- MARTINOLI G., 1952 — Profilo fitogeografico del Monte Scova del Gruppo del Gennargentu (Sardegna). *Rend. Sem. Fac. Sci. Univ. Cagliari*, 21 (1-2).
- MARTINOLI G., PIRODDI M., 1956 — Flora e Vegetazione di Monte Tuttavista. *Webbia*, 12: 151.

- MATTIROLO O., 1892 — Reliquiae Morisianae ossia Elenco di Piante e località nuove per la Flora di Sardegna recentemente scoperte nell'Erbario di G.G. Moris. *Atti Congr. Bot. Intern. Genova*.
- MEUSEL H., JAGER E., WEINERT E., 1964 — Vergleichende Chorologie der zentraleuropaischen Flora, Karten, 1. Fischer, Jena.
- MEUSEL H., JAGER E., RAUSCHERT S., WEINERT E., 1978 — Vergleichende Chorologie der zentraleuropaischen Flora, Karten, 2. Fischer, Jena.
- MORIS G.G., 1827 — *Stirpium sardoarum elenchus*, 1-2. Tip. Regia, Cagliari.
- MORIS G.G., 1829 — *Stirpium sardoarum elenchus*, 3. Typ. Chirio et Mina, Taurini.
- MORIS G.G., 1837-59 — *Flora Sardoae. Ex Regio Typ.*, Taurini.
- NANNETTI A., 1914 — La Flora di Osilo. *Bull. Ist. Bot. R. Univ. Sassari*, 2(1): 1-81.
- PAOLETTI G., 1900 — *Rhamnus* L. In: FIORI A., PAOLETTI G. - *Flora Analitica d'Italia*, 2: 214. Tip. del Seminario, Padova.
- PIGNATTI S., 1982 — *Flora d'Italia*. Edagricole, Bologna
- PLOTA S., 1977 — *Présentation biogéographique du Massif du Limbara (Sardaigne)*. Thèse. Fac. Lettres et Sciences Humaines, Montpellier.
- RECHINGER K.H., 1964 — *Salix* L. In: TUTIN T.G. et al., (ed.). *Florae Europaea*, 1: 46. University Press, Cambridge.
- ROVINETTI F., 1957 — Profilo fitogeografico del Monte Ortobene (Nuoro, Sardegna). *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, 64: 437.
- SCHMIDT E., 1933 — Beitrage zur Flora der Insel Sardinien. *Mitt. Bot. Mus. Univ. Zurich*, 146: 242.
- SCHMUCKER T., 1942 — *Silvae Orbis*. C.I.S., Berlin-Wannsee.
- TERPÒ A., 1968 — *Malus* Miller. In: TUTIN T.G. et al., (ed.) - *Florae Europaea*, 2: 66-67. University Press, Cambridge.
- TERRACCIANO A., 1909 — Il dominio floristico sardo e le sue zone di vegetazione. *Bull. Ist. Bot. R. Univ. Sassari*, 1(1).
- TUTIN T.G., 1968 — *Rhamnus* L. In: TUTIN T.G. et al., (ed.) - *Flora Europaea*, 2: 245. University Press, Cambridge.
- VANNELLI S., 1967 — Atti del Convegno su « Prospettive economico-industriali della produzione legnosa in Sardegna. Cagliari.
- VERI L., BRUNO F., 1974 — La flora del massiccio del Limbara (Gallura meridionale). *Ann. Bot. (Roma)*, 33: 106.
- WALTERS S.M., 1968 — *Acer* L. In: TUTIN T.G. et al., (ed.) - *Flora Europaea*, 2: 238. University Press, Cambridge.
- WARBURG E.F., KARPATI Z.E., 1968 — *Sorbus* L. In: TUTIN T.G. et al., (ed.), 2: 68. University Press, Cambridge.
- WEBB D.A., 1968 — *Buxus* L. In: TUTIN T.G. et al., (ed.) - *Flora Europaea*, 2: 343. University Press, Cambridge.